Gli avvenimenti sportivi

CON LA PARTECIPAZIONE DI 500 ATLETI RAPPRESENTANTI 150 SOCIETA'

Da stamattina all'Olimpico gli "assoluti,, di atletica

Le gare si protrarranno fino a domenica - Verranno assegnati 31 titoli - « Recuperati »: Morale, la Paternoster e Galbiati - Verranno installati nuovi mezzi di misurazione

L'atletica ritorna all'Olimpico. Vi ritorna per la disputa dei campionati assoluti che vedranno impegnati circa 500 atleti rappresentanti 150 società. Saranno tre giornate di appassionante interesse sia dal punto di vista tecnico che organizzativo: tecnico perchè gli atleti sono tutti impegnati, azzurri e non, a riscattare la grigia prova dei Campionati europei; impegnati a dimostrare che quella di Stoccolma fu una vera disavventura e che l'atletica italiana è tuttora vitale e prospera. Organizzativo perchè per la prima volta l'organizzazione in campo è affidata a quell'organismo che esattamente fra due anni sarà chiamato alla regia delle Olimpiadi di Roma.

Quindi dalle giurie ai cronometristi, dagli speacker agli addetti al cerimoniale, saranno in azione gli uomini che dovranno domani espletare queste funzioni durante i Giochi olimpici del 1960. Per la prima volta saranno messe in uso le apparecchiature di segnalazione, saranno instaurati nuovi mezzi di misurazione nei lanci e nei salti. Sarà tutto da vedere, dunque, sulle pedane, nelle corsie e fuori di esse, perchè anche gli « uomini in bianco » saranno in questi giorni protagonisti.

Per la parte tecnica i Campionati assoluti presentano due « rientri » quanto mai graditi: si tratta di Morale e di Paola Paternoster che per l'occasione calzeranno nuovamente le scarpette chiodate. Morale che per motivi di studio è stato quest'anno assente dalle gare e dai campionati d'Europa, si è presentato timidamente domenica correndo i 400 ostacoli in 52"6. Senza allenamenti sulle gambe Morale si è portato rapidamente su una buona quotazione (lo scorso anno il suo miglior risultato fu di 51"7) e si appresta a sostenere l'attacco di Martini e Gimelli che quest'anno in sua assenza la hanno fatta da padroni.

Avremo nella velocità la presenza di Galbiati, anche lui ormai recuperato dopo essere stato circa un anno inattivo. Pochi giorni or sono, Galbiati ha ottenuto a Genova un promettente 10"5 che indica come egli sia di nuovo sulla via della « guarigione » tecnica e soprattutto morale. Un Galbiati in piena forma potrebbe essere un incentivo per Berruti il quale è costretto a ripetersi ai limiti del suo nuovo record di 10"3 per conquistare il titolo italiano e potrebbe schiarire le idee dei selezionatori azzurri alle prese con la formazione della staffetta 4 x 100.

Altri motivi sono insiti nei campionati di Roma, cioè le chiamate in nazionale per lo incontro femminile con la Germania (28 ottobre), per quello maschile con la Francia (4-5 ottobre) e per il confronto con l'Argentina (1. novembre).

Per gli esclusi da Stoccolma si tratterà anche di una rivincita. Tutti gli atleti cercheranno quindi di far valere le loro buone ragioni a base di risultati tecnici di rilievo, cosa di cui noi cronisti saremmo ben lieti.

Vediamo, in rapida corsa, quali sono i favoriti delle singole prove. Nelle due prove di velocità Berruti polarizza i favori del pronostico. Cazzola, Giannone, D'Asnash e Galbiati lotteranno per le piazze d'onore; Mazza sarà l'« outsider ».

Nei 400 metri il più in forma del momento sembra essere Fossati. Non si sa ancora se Scavo e Fraschini si schiereranno al via in questa gara, comunque a lottare per la vittoria troviamo anche Panciera, Spinozzi, Orlando e Fattorini.

Via libera per Baraldi sia negli 800 metri che nei 1500 sempre che nella prima gara non prenda il via Scavo. Non è improbabile comunque qualche sorpresa mentre nei 1500 metri Baraldi sarà contrastato da Rizzo e Dalla Minola.

Anche nei 5000 e nei 10 000 metri troviamo un unico favorito. Ambu. Sulla distanza corta egli troverà avversari temibili in Conti e Piatti mentre in quella lunga in Antonelli e Costa.

Negli ostacoli mentre Mazza è il favorito d'obbligo sui 110 m. ostacoli, nei 400 la lotta è incerta per l'interrogativo posto alla cigliia da Morale. Bene in queste due gare dovrebbero comportarsi Svara, Gimelli e Pollini.

Il salto in alto sarà una delle gare più seguite. Cordorani e Roveraro, tornati in buona forma, daranno l'assalto al record nazionale mentre la rivelazione Velluti potrebbe mettere tutti e due d'accordo. Il ragazzo sardo che si è prepotentemente imposto saltando misure intorno ai due metri dopo soli 4 mesi di allenamento, è un elemento da seguire attentamente perchè potrebbe essere lui l'uomo di classe internazionale che andiamo cercando in questa specialità.

Cavalli e Gatti ancora una volta alle prese nel triplo. Ballotta unico candidato al titolo nell'asta e Meconi con Consolini nel peso e nel disco. Equilibrio troviamo invece in Giovannetti e Lucioli nel martello.

Le Fiamme d'Oro saranno protagoniste delle due gare a staffetta minacciate dai quartetti della Comense nella 4 per 100 e dalla Comense dal Capitolino nella Fiamme Gialle e dalle Assicurazioni Generali di Palermo nella 4 x 400. Infine Abdon Pamich e Dordoni si cimenteranno sui 10 chilometri nell'ennesimo loro confronto diretto.

In campo femminile il pronostico è ancora più facile. La Leone domineràà nelle prove di velocità. La Musso si imporrà sugli ostacoli. La Jannaccone sarà impegnatissima a contrabattere la De Paoli sugli 800 metri. Nei lanci, d'alto interesse la lotta fra la Ricci e la Paternoster nel disco. La Giardi e la Bortolazzi dovrebbero far bene nel salto in alto.

Questi i fatti d'interesse dei campionati assoluti che in tre giorni di gara dovranno laureare 31 atleti campioni d'Italia.

REMO GHERARDI

Negli « assoluti » si verificherà l'atteso ritorno alle gare di « PAOLETTA » PATERNOSTER

Tiburtino-Casal Bertone domenica all'Artiglio

Domenica alle 16 al campo Artiglio si svolgerà un interessante incontro di calcio tra le squadre del Tiburtino III e di Casal Bertone. Il ricavato verrà devoluto per la stampa comunista.

IL FRANCESE HA CORSO ALLA MEDIA DI OLTRE 50 ALL'ORA

Sbalorditivo Riviere al Vigorelli: raggiunto Baldini dopo sei Km.!

Ogna batte Maspes e si laurea "tricolore,, della velocità - A tempo di record Simonigh liquida Sheil

Contro Baldini RIVIERE ha confermato la sua grande classe

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO 11. — E' un grande, immenso campione. Lo è di parola. Non ha rispetto degli avversari, anche se come lui « Grande ». Su gli avversari riflettono. Riviere aveva detto che avrebbe raggiunto Baldini. L'ha raggiunto. L'ha raggiunto senza sforzo, m'è parso.

La bella sfida (incerta, qualcuno ha detto), che è stata presentata come « inseguimento dell'anno » s'è risolta in quattro e quattro otto. Dopo un paio di giri il risultato appariva già scontato. Riviere l'uomo dei 50 e più l'ora, ha subito spiegato un'azione pedestre, splendida.

Baldini spingeva un pesante e lungo 5'44" (metri 7,52 di sviluppo come Ravetto ma mentre la progressione del campione del mondo dell'inseguimento era facile e sicura l'avanzata del campione del mondo della strada era pesante, incerta.

Che Baldini non avrebbe resistito alla caccia s'è capito a un terzo della distanza. Riviere cominciava a veder Baldini. Baldini si voltava.

La gara doveva concludersi ai 10 mila metri. Troppi per la fretta di Riviere. La gara è giunta appena al di là della mezza distanza. E' stato a metri 6 125,67 che Riviere commandato a 40 la lira ha raggiunto Baldini che si teneva sul « standard » noto 1'41" l'ora. E sulla mezza distanza (metri 9000) Riviere ci era passato a 50 l'ora in 9'09". Ovvio ogni commento.

* * *

Gran folla. E degli amatori. Tutti amatori. Coppi-Schiavi e Coppi-Patterson. Coppi-Messina che la « pista magica » non si stempera più in successione della sfida Baldini-Riviere appare come fine d'epoca. La sera è bagnata, chiusa il cielo e c'è lato. Non c'è vento.

Le gate cominciano con la corsa di velocità. Ogna-Maspes. Si tratta della ripetizione di ieri. Ogna batte Maspes. Il campione d'Italia ha ottenuto un mese prima per la coppa della velocità di Maspes. Ogna è più forte. Ogna è più veloce. La corsa dovrebbe finire in volata.

Invece parte che Ogna abbia detto a Maspes « Parti e io ti rimorchio, ma tiro alla pelle! ». E' stato davvero fatale a Maspes il fatto che questo che Ogna ha scelto Maspes fino all'uscita dell'ultima curva e sulla linea di fine ha piazzato un fulminante « rush » e il suo scatto non ha per perdonare. Maspes è stato battuto di una buona mezza lunghezza in 11" e 7 decimi. Ogna è il nostro campione della velocità.

Maspes battuto sulla pista magica - mette a tacere la folla che questo però si rimma. Simonigh affronta Sheil in una gara all'inseguimento sulla distanza dei 1000 metri. La lotta si annuncia al coltello, s'annuncia, ma non è.

Simonigh ha il dente avvelenato (i fellon giudici del « patere » e Vuol farghela vedere a Sheil. Gliela fa vedere. Parte veloce. L'azione forte e rapida porta Simonigh trionfalmente sul traguardo nel tempo di 1'30"2 5 a 19 536 l'ora. Il record di Gandini (1'35"4 5) è battuto. E Sheil è umiliato. Il campione del mondo arriva 8"4 5 dopo Simonigh.

Intermezzo con Schiavi, il campione del mondo dei dilettanti della strada, che compie un giro d'onore. Intanto lo « speaker » annuncia il grande scontro Riviere contro Baldini. La folla freme. Riviere e Baldini prendono posizione sulle rispettive linee: luce rossa per Riviere, luce verde per Baldini. Dopo 66 metri le luci s'accendono nello stesso istante.

E alla fine del primo giro Baldini è in leggero vantaggio: 2 metri, poco più poco meno. La folla esulta. Ma per poco purtroppo. Dal secondo giro è sempre il rosso la luce di Riviere che s'accende prima del verde, il verde che Baldini sempre più.

Venti metri, 30 metri, 40 metri, 50 metri, 100 metri, 150 metri. Riviere s'avvicina a Baldini. Un terzo della distanza già lo vede. E Baldini avverte il pericolo: si volta, addio!

Baldini è raggiunto dopo 16 giri e 66 metri, nel tempo di 7'40"5 5. Il campione del mondo dell'inseguimento dopo i 66 metri percorsi in 9" e passato sul traguardo del primo giro in 25"3. Quindi giro dopo giro, ha fatto segnare al cronometro 2, 1 27"2, 27"1, 27"4, 26"2, 27"1, 26"3, 25"2, 24"1, 24"4, 25"3, 25"1, 26"2, 23"1. E l'ultimo giro, quello della volata per superare l'avversario, l'ha effettuato in 27"1. Baldini invece, dopo una serie di 27" e una serie di 28" ha percorso gli ultimi due giri in 56".

Quindi che la stanchezza ha fatto sì che Baldini non doveva accettare il confronto perchè oggi come oggi affrontare Riviere nell'inseguimento è un suicidio. D'accordo. Ma sarà bene tagliar subito la testa al toro. Riviere ha accettato la sfida con Riviere il 19 giugno di quest'anno subito dopo aver battuto il campione che ieri notte l'ha umiliato. D'altra parte il campione del mondo dei dilettanti credeva che Riviere fosse forte sì ma...

Ma... prego Baldini.

— Non credevo che Riviere fosse capace di « passeggiare » a 50 l'ora.

Battuto Baldini, la folla, delusa comincia a lasciar la pista. E le altre gare, di non alta gradazione agonistica, sono seguite distrattamente. Arcadi, comunque che Gasparella s'aggiudica la « pelle » dei dilettanti della velocità spuntandola appena su Giardoni e che Maspes si afferma in maniera netta nella « pelle » di velocità dei professionisti. Maspes batte anche Rousseau, in 11"6. Ma nel « rush » del campione del mondo ieri notte non c'era la normale carica di dinamite.

Finiva con l'omnium in tre prove, velocità, australiana, individuale. Domenicali e Sabbadini (punti 25) non avevano difficoltà a far fuori Coppi e Batiz (13). Defilippis e Baffi (15). Moser e La Cioppa (6).

Fuori della pista Riviere si preparava a partire in automobile. « Vado a Parigi a disputare una gara nella scia del Derny, tra un paio di settimane ».

Sì, a Parigi. Ma ieri sera a Milano c'era un'altra gara. Ieri sera Riviere è tornato a Milano e attaccato il record dell'ora.

— A quanto pottetar la distanza?

— A 47 300.

Buonanotte!

ATTILIO CAMORIANO

Squalificato Marzotto fino al 31 dicembre '59

MILANO, 11. — La commissione giudicante della Lega Nazionale della FIGC, deliberando in sede di ricorso per revisione, ha deciso di infliggere al presidente dell'A.C. Marzotto, sig. Marzotto Paolo, la inibizione a tutto il 31 dicembre 1959 a ricoprire cariche federali e sociali ed a ricevere e, comunque, ad assolvere incarichi federali e sociali. La commissione giudicante ha inoltre inflitto al vice presidente della A.C. Marzotto sig. Silvio Grigio, le stesse inibizioni limitatamente al 15 novembre 1958 con la stessa formula.

Senza Selmosson e Panetti i giallorossi a Catanzaro

Lazio e Juve al gran completo per la partita di domenica sera all'Olimpico

Roma e Lazio sono pronte per le partite di coppa Italia di domenica che vedranno i giallorossi ospiti del Catanzaro (per le eliminatorie della Coppa del 1959) e i biancoazzurri fare gli onori di casa alla Juventus (per le semifinali della coppa 1958).

I giallorossi partiranno oggi (ma probabilmente della compagnia non faranno parte Selmosson ne Panetti, il primo ha riportato una distorsione di caviglia nella amichevole con il Graz ed un collaudo con il chirurgo sottoposto ieri al Valco S. Paolo ha dato esito negativo. Panetti invece si trova ancora a letto con la febbre ma la sua assenza non desta soverchie preoccupazioni dato che Cudicini si è dimostrato una riserva di lusso).

La Lazio invece potrà giocare al gran completo dopo l'allenamento ginnico atletico di ieri. Bernardini ha confermato che contro la Juventus schiererà la stessa formazione impostasi al Marzotto, vale a dire Lovati, Lo Buono, Janich, Carradori, Pinardi, Pozzan, Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.

Pure la Juventus dovrebbe giocare al gran completo a quanto si apprende da Torino. I campioni d'Italia dovrebbero schierare la formazione tipo e cioè Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Fum, Mucinelli, Bonaiuti, Charles, Savoldi, Stacchini.

Ultime anche la Fedit e sul piede di partenza per affrontare la difficile trasferta di Alessandria ove i ticinesi dovrebbero schierarsi così: Leonardi, Panozza, Garzelli, Cerosi, Schiavoni, Bisso, Caruso, Barbolini, Gaetti, Santin, Taddei.

IN MARGINE AL TROFEO MAIRANO

Ancora sui "divieti,,

La più grande manifestazione ciclistica internazionale che si effettua in Italia e in pericolo. La quinta edizione del Trofeo Mairano è ancora oggi rinviata « sine die », come ha precisato il comitato organizzatore.

La questione esula dal campo sportivo tutte le squadre invitate, Unione Sovietica, Bulgaria, Umberto Poloniaca e Olympia, diedero in tempo utile la loro adesione. L'organizzazione di Bologna, sempre inappuntabile, si mise in movimento tutto era disposto perchè il torneo avesse inizio il 10 di settembre. Poi, come fulmine a ciel sereno, arrivarono le notizie per cui le nazionali dell'Est europeo non potevano lasciare il loro Paese per la mancanza dei visti che il governo italiano doveva inviare alle nazioni interessate. Oggi più o meno tutti cercano disperatamente di dare da fare la Federciclismo, il CONI, il Ministero degli Esteri. Da più parti si assicura la « partenza » dei visti ma di sicuro si sa solamente che le squadre non sono ancora partite dalle loro sedi.

Certo è che oggi si possono avanzare un'infinità di ipotesi, si può pensare che ha peccato di faccionerìa la Federazione pallacanestro, si può pensare altresì che il CONI non si è interessato a fondo della questione, ecc., tutto è possibile.

La responsabilità è grave e del presidente della FIP questo è indiscusso. Il Presidente si è comportato in modo estraneo alla questione. Anche quando la Federazione ha cercato di intervenire in tempo utile di rinunciare alla competizione la responsabile della federciclismo non intervenne.

Queste le notizie sin qui pervenute, ed il Trofeo Mairano non ha avuto che tutti si chiedono di sapere.

Tuttavia di noi si pensa che lo sport abbia fatto capolino nella politica, però il fatto che proprio le squadre dell'Est europeo non abbiano ottenuto i nostri visti lascia perplessi.

Il Trofeo Mairano può ancora disputarsi secondo la formula originale la situazione tuttavia può essere sfruttata a tutto vantaggio del buon nome della nostra organizzazione sportiva e per mantenere intatta la tradizione di Nazione civile e di non di certo difetto il senso di ospitalità.

Perchè se ciò non fosse, saremmo costretti a presentarci a testa bassa davanti all'ipotetico tribunale dell'opinione pubblica sportiva.

Il che non è bello.

VIRGILIO CHERUBINI

TOTOCALCIO

Alessandria-Fedit	1	x 2
Pro Patria Genoa	2	1
Mantova-Inter	2	
Pisa-Lanerossi	1	2
Napoli-Messina	1	
Catanzaro-Roma	2	x 1
Spal Sambened	1	
Pordenone Torino	2	
Reggiana-Triestina	1	
Udinese-Varese	1	
Atalanta L'Aquila	1	
Siena-Carbosarda	1	2
Lecce Bari	2	1

PARTITE DI RISERVA

Prato-Trapani	1	2
Sanremese-Venezia	1	

SABATO, DOMENICA E LUNEDI' A PRATO

Tre intense giornate per lo sport popolare

(Nostro servizio particolare)

PRATO, 11. — Sabato e domenica prossimi avranno luogo nella nostra città i campionati dilettanti dell'UISP per il Trofeo Cooperazione Pratese, ai quali partecipano 250 atleti in rappresentanza di tutti i comitati provinciali dell'UISP. Gli sport in programma sono i seguenti: atletica leggera, pallacanestro e pallavolo.

Questa manifestazione si presenta molto interessante perchè servirà a trarre un consuntivo dell'attività dell'UISP nel corso di questi mesi. Lo sport principale sarà naturalmente l'atletica leggera, difficile qui scegliere i nomi dei favoriti.

Nei 200 metri comunque i migliori appaiono il romano Marcello e il reggiano Malagoni, accreditati entrambi di 11"6. Nei 100 i migliori ci sembrano ancora due romani: Sica che ha corso la distanza in 52 e Barbari che lo segue a breve distanza.

I 1500 saranno naturalmente una delle prove più combattute in quanto diversi concorrenti si trovano su tempi diretti: il più forte dovrebbe essere il reggiano Luigi seguito dal romano Lo Gatto.

Sugli ostacoli ancora il romano Marcello in evidenza e dovrebbe portarsi conquistare una vittoria.

Nei concorsi risultati buoni e massima incertezza tra i migliori. Favoriti che saranno in lizza per la conquista dello scudetto tricolore sono il reggiano Malagoni nel salto in lungo, il aversano Mattera nel lancio del disco. Infine nella staffetta 4 x 100 quartetti della VIS-A e della VIS-C entrambi di Roma appaiono favoriti, ma la lotta sarà molto incerta per la presenza dei forti quartetti di Piombino e Livorno.

In concomitanza con i campionati nazionali si svolgeranno anche i « Criterium » di atletica leggera maschili e femminili che raduneranno diversi atleti e ragazze invitati dalla Lega Nazionale di atletica leggera dell'UISP.

Allo svolgimento dei campionati seguirà la celebrazione del Decennale dell'Unione. Lunedì prossimo alle ore 16 si riunirà presso la Sala del Comune di Prato il Comitato Direttivo dell'UISP. La allocuzione sul Decennale di attività dell'Unione sarà tenuta da Arrigo Morandi, Presidente dell'UISP.

O. C.

Celebrata ieri la Giornata olimpica

Si è svolta ieri sera allo Stadio del Tennis del Foro Italico la solenne celebrazione della Giornata Olimpica. I dirigenti del CONI, numerosi dirigenti delle Federazioni sportive, rappresentanti dei Governi, delegati rappresentanti delle Forze Armate, numerosi dirigenti di società sportive ed un folto pubblico hanno partecipato alla cerimonia.

Dopo l'alzabandiera e l'inno nazionale eseguito dalla banda dei carabinieri, alcuni ginnasti nazionali si sono esibiti in alcuni esercizi agli attrezzi ed a corpo libero. Particolarmente applaudito è stato il nuotatore azzurro Franco Pucci, che in tale occasione, ha ricevuto una medaglia d'oro da parte della Presidenza del CONI.

L'avv. Giulio Onesti, Presidente del CONI, dopo aver ricordato i compiti che spettano agli sportivi italiani in vista dei Giochi del '60, ha spiegato il significato della « Giornata Olimpica » ed ha rivolto un plauso a tutti gli Enti sportivi che hanno collaborato con il CONI per la realizzazione del successo della « Giornata ».

Il discorso di Eisenhower

(Continuazione dalla 1. pagina)

ti non possono cedere dinanzi agli obiettivi che i comunisti perseguono. Egli ha detto: « Vi assicuro che non chiederò a nessun ragazzo americano di combattere soltanto per Quemoy. Da coloro che costituiscono le nostre forze armate, e credo, tutto il popolo americano nel suo complesso, sono pronti a difendere il principio che la forza non deve essere usata a scopi aggressivi ».

E' chiaro a chiunque che sono proprio gli Stati Uniti quelli che continuano da nove anni a usare la forza nell'Estremo Oriente, assediando le coste cinesi con la loro settima flotta. Ma Eisenhower sostiene invece che la forza che non deve essere usata è quella dei cinesi che vogliono liberare i loro territori occupati dai fuorilegge. E a questo impiego legittimo della forza egli contrappone la sua idea dei « negoziati », nei quali però non si dovrebbe discutere affatto la presenza degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente, mentre dovrebbero essere protetti gli interessi di Ciang Kai-scek. Tutto ciò che gli Stati Uniti sarebbero disposti a « negoziare » si ritiene sia una forma di neutralizzazione delle isole costiere.

Anche formalmente la dichiarazione odierna di Eisenhower aggrava quella del 4 settembre, letta da Foster Dulles. Infatti questa sera, per la prima volta, il presidente ha affermato che la liberazione di Quemoy è in stretto rapporto con quella di Formosa, e ha detto che perciò si applica il trattato del '55 con Ciang Kai-scek, in base al quale gli americani interverrebbero con le proprie armi. Per giustificare questa mostruosità, Eisenhower ha tentato un maldestro e svergognato riferimento alla situazione europea degli anni precedenti la seconda guerra mondiale, affermando che ora come allora ci si troverebbe di fronte a un « aggressore » cui non si deve concedere nulla se non si vuole perdere tutto.

La sola considerazione che può far apparire meno ineluttabile il senso tragico di queste dichiarazioni è che esse non appaiono in realtà sostenute da una sufficiente base di forza e di opinione ne sul piano internazionale ne sul piano interno. In proposito l'agenzia « Italia » aveva diffuso, qualche ora prima del discorso di Eisenhower, la seguente nota:

« Nelle ultime 24 ore la crisi di Quemoy ha registrato i più sensibili e drammatici peggioramenti dal suo inizio a tutt'oggi. Tali peggioramenti comprendono un sensibile deterioramento delle prospettive diplomatiche e di quelle militari, una profonda scissione del fronte politico interno americano, e una decisa diffusa opposizione del pubblico alla attuale *Cina policy* del Dipartimento di Stato. Alla luce di questa situazione il discorso del Presidente Eisenhower annunciato per stasera appariva fin da stamane un vero e proprio tentativo di salvataggio *in extremis* di una parte fondamentale della politica estera repubblicana.

« Il peggioramento della crisi si impernia sulla situazione militare, e precisamente sull'efficacia del blocco cinocomunista a Quemoy, dove stamane un terzo convoglio nazionalista ha dovuto rinunciare a rifornire la guarnigione assediata. La capacità cinocomunista di mantenere il blocco ha prodotto drastiche revisioni dell'ottimismo col quale negli ultimi tre giorni si tendeva ad escludere la possibilità di un conflitto cino-americano. Stamane la nota giornalista Marguerite Higgins informava, sul *New York Herald Tribune*, che il Pentagono non calcola ormai a più del cinquanta per cento le probabilità di mantenere la pace nello stretto di Formosa. Stando alle fonti di informazione cui ha attinto la signora Higgins, la previsione è connessa a nuovi elementi di giudizio sui possibili piani cinocomunisti.

« Allo stato dei fatti i piani cinocomunisti cui si accenna non sono come sembrerebbe da queste informazioni, di "attacco", ma consistono semplicemente nella ferma decisione di mantenere il blocco di Quemoy al suo attuale grado di efficienza. Il che significa che gli Stati Uniti debbono presto scegliere tra il rassegnarsi a lasciare cadere le isole e il tentare la distruzione del sistema cinocomunista d'assedio, operazione questa che vedrebbe gli Stati Uniti nel ruolo di « attaccanti ». Nè un attacco americano potrebbe probabilmente restringersi ai mezzi convenzionali.

« La situazione corrisponde dunque ai giudizi raccolti sabato scorso dall'agenzia "Italia" rispetto all'effettivo valore della proposta cinocomunista di riprendere le conversazioni diplomatiche. L'accettazione di quella proposta appare facilitare la strategia di Ciu En-lai, in quanto un attacco effettuato ora sostanzierebbe le accuse cinocomuniste di sistematico sfruttamento delle conversazioni, da parte degli Stati Uniti, per perseguire piani offensivi.

« Diplomaticamente la situazione in cui si trovano gli Stati Uniti appare di completo isolamento. Con la sola eccezione di Singman Rhee tutti gli alleati hanno informato Washington di essere disposti ad un vago appoggio formale, purché questo non comporti alcun impegno. La odierna dichiarazione del *premier* neozelandese, che ha proposto la evacuazione delle Quemoy e la neutralizzazione di Formosa, smentisce la pretesa che la benevola neutralità degli alleati della SEATO fosse più benevola e meno neutrale di quella degli altri alleati. La battaglia che i sovietici notoriamente si propongono di scatenare per l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite appare sempre più difficile per gli Stati Uniti, e diverrebbe certamente disperata, se il dibattito all'ONU si aprisse all'eco di azioni offensive americane nello stretto di Formosa.

« Il deterioramento del fronte politico interno è dovuto alla concomitanza, avvenuta martedì scorso, fra la più sfortunata conferenza stampa di Dulles e una delle più sensazionali sorprese elettorali, la sconfitta repubblicana nel Maine.

Duri sono oggi gli attacchi della stampa, che ha sempre avversato la linea adottata per Quemoy, dal conservatore *Wall Street Journal*, che ammonisce a non confondere il "rabbonimento" dell'avversario con la "manovrabilità" diplomatica indispensabile al perseguimento degli interessi nazionali, al liberale *Washington Post*, il quale ripete per una ennesima volta che "indipendentemente dalle ramificazioni politiche del problema, da un punto di vista militare e semplicemente non vero sostenere che a Quemoy si gioca la difesa del mondo libero".

A completare le informazioni contenute in queste note, è giunta questa sera la notizia che il ministro degli esteri giapponese, Fujiyama, attualmente ospite di Washington, ha costretto Foster Dulles ad accettare una proposta di negoziati in vista di emendare il trattato « di sicurezza » fra i due paesi.

Oggi nello Iowa, il senatore democratico Hubert Humphrey, presidente della sottocommissione per il disarmo e membro della commissione esteri del Senato, ha accusato oggi il segretario di Stato, John Foster Dulles, di « pericolosa e imperdonabile mancanza di chiarezza » nella questione di Formosa, e ne ha chiesto la sostituzione. Humphrey ha rilevato in un'intervista la contraddittorietà delle prese di posizione di Dulles sulla questione, la quale « è una prova del carattere fallimentare della politica estera del governo ». « Liberandoci di Dulles — ha concluso il senatore — ci libereremo almeno di una delle nostre difficoltà ».

GIUFFRE' E CASAROTTI

(Continuazione dalla 1. pagina)

to questo mio invito e la ossequio. Quarto Casarotti ».

Giuffrè tuttavia non ha lasciato trascorrere ventiquattro ore ed ha lanciato ai suoi finanziatori e protettori di un tempo un terzo, pesantissimo avvertimento. Dal suo letto (i bollettini medici di stamane lo danno addirittura per spacciato, ma non sembra che la salute del capo dell'« Anonima » sia fatalmente compromessa), egli ha guidato le mosse dell'avvocato Marchesini, autorizzandolo a ribadire le accuse già lanciate nei confronti di una parte politica e di una organizzazione non difficilmente individuabili.

Marchesini, un uomo di legge abile ed intelligente, che sembra tagliato su misura per questa sottile guerra manovriera, ha avvicinato stamane un giornalista e gli ha fatto delle dichiarazioni che — non essendo autorizzati a riferire testualmente — sintetizziamo in alcuni punti:

1) Giuffrè aveva architettato nel '46 un piano di ricostruzione basato sul sistema di « presta e raddoppia » e finanziato da proventi americani e stranieri in genere e lo aveva sottoposto, senza troppa fortuna, ad alcuni membri del governo (naturalmente democristiani).

2) Fallito il tentativo di ottenere un appoggio ufficiale, egli cominciò a lavorare in proprio, centrando l'attenzione sugli edifici di interesse clericale.

3) Quando l'iniziativa appariva avviata, qualcuno pretese di spartire la torta. Poichè Giuffrè resisteva, fu scatenata nei suoi confronti un'offensiva di ricatti, giunta perfino all'invio di lettere anonime alle autorità e all'accusa di traffico di stupefacenti. Il capo dell'« Anonima » fu sottoposto a una inchiesta su questo specifico argomento.

4) Giuffrè dovette cedere e qualcuno si insediò al comando dell'organizzazione, lasciando a lui un incarico subordinato. Questo qualcuno rappresentava un'organizzazione politica.

5) Il « banchiere » non vuole essere il solo bersaglio dinanzi all'opinione pubblica, ma conta di far centrare il fuoco sui « veri bersagli » che stanno più in alto.

6) I nomi dei veri responsabili sono custoditi in luogo sicuro per ogni evenienza.

Siamo, come si vede, alla lotta a coltello per la sopravvivenza. Il comm. Giuffrè lascia intendere, in modo fin troppo trasparente, che se il magico rivoletto dei milioni non riprenderà a scorrere, egli vuoterà il sacco, chiamando per nome e cognome gli altissimi personaggi che, come egli sostiene, erano alla guida effettiva della banca senza sportelli.

Dopo questo terzo avvertimento, i dubbi e le perplessità che ancora potevano sussistere sui legami tra Giuffrè e le più alte autorità clericali cadono definitivamente. Cadono i dubbi anche sulla natura non lecita dell'impiego del risparmio rastrellato e delle fonti per il pagamento degli interessi e per la costruzione dei campanili. Chi è minacciato da Giuffrè? In che cosa consistono le sue rivelazioni? Quale sparentoso pericolo incombe sui potenti che sganciano (o almeno hanno fino a ieri sganciato) centinaia di milioni per tappare la bocca al capo dell'« Anonima »? Quale segreto vale oggi una cifra così astronomica?

Parliamo chiaramente: dopo le dichiarazioni dell'avvocato Marchesini (che del resto non fanno che ampliare concetti già espressi dal gruppo Giuffrè), dopo il silenzio imbarazzato che ha accolto le nostre denunce di traffici illegali della Pontificia Opera di Assistenza in Emilia-Romagna, dopo che la maggior parte della stampa ha dato la prova logica dell'esistenza di affari loschi, non solo non può nutrire dubbi l'uomo della strada, il cittadino che legge distrattamente il giornale sul filobus; non può e non deve nutrire dubbi chi ha ricevuto dalla comunità l'incarico di far rispettare le leggi. E allora? C'è da chiedersi con rammarico perchè mai sulle cose venute finora alla luce non sia stata aperta finora una regolare istruttoria. Non appare credibile che dinanzi a queste schermaglie, che coprono chissà quali episodi di corruttela, i rappresentanti della Magistratura vogliano ancora accontentarsi del ruolo di spettatori.

Totocalcio

Domenica 14 Settembre

2° APPUNTAMENTO col 13!

ELENCO UFFICIALE DELLE PARTITE

CONCORSO 2 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 14-9-1958

ELIMINATORIE COPPA ITALIA 1958-59

N.	Serie A	Serie B
1	Alessandria	Fedit Roma
2	Pro Patria	Genoa
3	Oto Mantova	Inter
4	Pisa	Lanerossi
5	Napoli	Messina
6	Catanzaro	Roma
7	Spal	Sambenedett
8	Pordenone	Talm. Torino
9	Reggiana	Triestina
10	Udinese	Varese
11	Atalanta	L'Aquila
12	Simm Monza	Carbosarda
13	Lecce	Bari
Riserve 1	Prato	Trapani
Riserve 2	Sanremese	Venezia